

InvestNews

N. 09/2019

Settembre 2019

Sembrano ormai lontani i tempi in cui gli investitori potevano godersi un'estate tranquilla. Agosto è stato, infatti, un mese volatile per i mercati finanziari. Ad aprire le danze già all'inizio del mese è stato un tweet del presidente degli Stati Uniti, che annunciava la sua intenzione di introdurre un dazio del 10%, per un valore di circa 300 miliardi di dollari, sulle importazioni cinesi, che finora non erano ancora tassate. Questa decisione ha sorpreso i mercati, poiché in maggio, durante l'incontro dei paesi del G20, Cina e USA avevano stabilito un armistizio. Com'era prevedibile, questo annuncio ha fatto scattare la reazione immediata della Cina: dopo il tweet di Trump, Pechino ha annunciato l'aumento dei dazi a circa 75 miliardi di dollari sulle importazioni USA, tra cui quelli sui prodotti agricoli, sul greggio e sulle automobili. La risposta di Donald Trump non si è fatta attendere, con un aumento di 5 punti percentuali sui dazi vecchi e nuovi. Solo verso la fine del mese i due paesi hanno assunto toni più concilianti, ma la frittata ormai era fatta. La nuova escalation e la situazione economica generale hanno dato il via a nuove prese di profitto su tutti i mercati azionari mondiali. I mercati azionari dei paesi emergenti sono stati penalizzati più di quelli dei paesi industrializzati. Il raffreddamento dell'economia statunitense ha spinto gli investitori a preferire i cosiddetti "porti sicuri" e ad evitare i mercati azionari dei paesi emergenti.

In agosto i mercati azionari europei hanno registrato leggere flessioni. Sebbene all'inizio del mese la controversia tra Cina e USA avesse spinto i mercati decisamente verso il basso, nel corso del mese si è, comunque, registrata una ripresa grazie ai dati economici dell'Eurozona, risultati migliori del previsto.

Il tema dominante in Italia è stato lo scioglimento della coalizione di governo da parte di Matteo Salvini, che alla fine si è rivelato un boomerang per lui stesso. I negoziati per la nuova coalizione tra i pentastellati e democratici hanno fatto sperare i mercati finanziari in una politica economica più ragionevole e nella fine della spirale discendente. Questa speranza si è rispecchiata soprattutto nello spread tra i titoli di stato tedeschi e quelli italiani, che infatti è sceso ai minimi storici.

	giorno di riferimento: 30.08.2019	1 mese	1 anno
FTSEMIB	21.322,90 31.08.2018: 20.269 Minimo 1 anno: 17.914 Massimo 1 anno: 22.175 Volatilità: 17,53	-0,4% ↓	+5,2% ↑
DAX	11.939,28 31.08.2018: 12.364 Minimo 1 anno: 10.279 Massimo 1 anno: 12.616 Volatilità: 15,59	-2,0% ↓	-3,4% ↓
DOW JONES	26.403,28 31.08.2018: 25.965 Minimo 1 anno: 21.713 Massimo 1 anno: 27.294 Volatilità: 16,68	-1,7% ↓	+1,7% ↑
EUROSTOXX50	3.426,76 31.08.2018: 3.393 Minimo 1 anno: 2.909 Massimo 1 anno: 3.537 Volatilità: 14,12	-1,2% ↓	+1,0% ↑
EUR/USD	1 anno: -5,3% ↓ Volatilità: 5,7	Performance - ago-2019: -0,8% ↓	
ORO	1 anno: +26,6% ↑ Volatilità: 11,3	Performance - ago-2019: +7,5% ↑	
OLIO BRENT	1 anno: -20,3% ↓ Volatilità: 30,8	Performance - ago-2019 USD: -8,2% ↓	
REND. BTP 10 ANNI	1 anno: -69,2% ↓ Volatilità: 58,4	Performance - ago-2019 USD: -35,4% ↓	

Adobe Inc.

Sede *San Jose, Stati Uniti*

Forma Giuridica *Società per azioni*

Settore economico *Software*

Andamento delle quotazioni

Adobe vs. S&P 500



ISIN *US00724F1012*

Indice *S&P 500*

Flottante *96,9%*

Dati e fatti aziendali

Fatturato 17/18 *9,0 miliardi di USD*

Crescita del fatturato *+23,7%*

Margine EBITDA *35,3%*

ROE *29,1%*

ROA *15,6%*

Utile *2,6 miliardi di USD*

Totale attivo *18,8 miliardi di USD*

Dipendenti *Oltre 21.428*

Capitalizzazione *139,6 miliardi di EUR*

Indici

	18/19s	19/20s	20/21s
P/E	36,2	28,9	24,3
Utile per azione	7,1	8,9	10,5
PEG	1,4	1,5	2,0

*s = stimato

Ulteriori informazioni finanziarie



Adobe Inc., già Adobe Systems Incorporated, è una società di software statunitense. Il Gruppo offre un'ampia gamma di prodotti e servizi con cui i clienti realizzano e pubblicano contenuti digitali e ne misurano l'efficacia e la portata. Tra questi figurano programmi di grafica ed elaborazione delle immagini, sistemi di montaggio audio e video nonché strumenti di analisi web. Il grande pubblico conosce la società soprattutto per i suoi prodotti Photoshop, Acrobat, Flash e Dreamweaver.

I software di Adobe Systems Inc. trovano applicazione sia in ambito privato che professionale. Di conseguenza, la sua clientela è composta sia da produttori di hardware, sviluppatori di software e fornitori di servizi, sia da clienti privati e imprese pubblicitarie.

Quando Charles Geschke, collaboratore di Xerox, alla fine degli anni '70 assunse John Warnock per dirigere il nuovo laboratorio di grafica e imaging dell'azienda, gettò le basi per la nascita di uno dei produttori di software più importanti dei nostri giorni. Nel laboratorio di Xerox la coppia sviluppò il linguaggio PostScript, che invia alle stampanti precisi comandi su come riprodurre su carta le immagini digitalizzate, ovvero su come stamparle. Quando però Xerox si rifiutò di commercializzare attivamente questo linguaggio, nel 1982 la coppia lasciò l'impresa per fondarne una propria. Negli anni successivi Postscript divenne uno standard industriale. Per permettere anche agli utenti senza conoscenze di programmazione l'accesso al mondo della creazione e dell'elaborazione digitale di immagini e grafica, venne sviluppato il software Illustrator, dedicato alla realizzazione di disegni e soluzioni grafiche tramite computer e speciali strumenti per il disegno. Illustrator traduceva in background i disegni nel codice Postscript. Anche Steve Jobs, fondatore di Apple, era convinto delle potenzialità del nuovo software, tanto che acquistò una partecipazione nell'impresa. Successivamente, negli anni '80, con la licenza di una prima versione di Photoshop venne creato un ulteriore pilastro per il successo dell'azienda. Lo sviluppo e l'affermazione del formato PDF come standard industriale all'inizio degli anni '90 contribuì tra l'altro a far crescere la notorietà dell'azienda. Negli anni successivi la gamma di prodotti venne costantemente arricchita nel solco della strategia aziendale. Nel 2009, grazie ad un'acquisizione, la divisione Creative venne ampliata con il settore Marketing Software. Un'innovazione radicale fu introdotta nel 2011 con il lancio di un modello cloud per i suoi software. Negli anni successivi avvenne la trasformazione del modello di fatturazione dal software acquistato al software noleggiato. L'azienda si fece così non solo nuovi sostenitori, ma anche molti detrattori. Il percorso intrapreso venne nonostante tutto mantenuto, anche avendo presente che sul mercato non erano disponibili alternative serie. Il modello cloud consentiva inoltre di essere pronti per le applicazioni mobili su tablet. Oggi il gruppo opera in tre segmenti diversi:

- ☒ nel campo dei media digitali, che genera circa il 70% del fatturato e comprende prodotti come Photoshop e Illustrator sotto l'egida di Adobe Creative Cloud, un servizio di abbonamento;
- ☒ nel segmento Digital Experience, che genera il 25% del fatturato e comprende software e strumenti per la creazione, la gestione e la misurazione di iniziative digitali pubblicitarie e di marketing;
- ☒ la divisione Print and Publishing, che genera poco meno del 5% del fatturato e comprende software e strumenti che vengono concessi in licenza ai produttori di software per il workflow, stampanti e altre periferiche.

I suoi software e servizi vengono commercializzati in tutto il mondo. Nell'esercizio chiuso al 30 novembre 2018 il gruppo ha conseguito un fatturato di 9 miliardi di USD (+23,7% rispetto all'anno precedente) e un utile di 2,6 miliardi di USD.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2017

Azioni mondo	117.215,04
Andamento nel mese:	▼ -1,00% -1179,62 €
Azioni Europa	104.996,96
Andamento nel mese:	▼ -1,63% -1740,36 €
Azioni Stati Uniti	125.467,65
Andamento nel mese:	▼ -0,56% -704,16 €
Obbligazioni Europa	112.130,86
Andamento nel mese:	▲ +2,49% +2720,29 €
Libretto risparmio	99.193,73
Andamento nel mese:	▼ -0,02% -20,37 €
Immobili Italia	103.133,57
Andamento nel mese:	▲ +0,19% +195,85 €
Fondo Materie Prime	88.319,89
Andamento nel mese:	▼ -1,07% -959,74 €
USD	95.765,80
Andamento nel mese:	▲ +0,86% +812,75 €

Eventi nel mese di settembre

DE	17-set	ZEW sondaggio aspettative
US	18-set	FED decisione tasso
JP	19-set	Bank of Japan dec. tasso
GB	19-set	Bank of England dec. tasso
DE	24-set	Ifo clima commerciale
US	24-set	Fiducia consumatori
US	26-set	Variazione Pil Stati Uniti
IT	27-set	Fiducia manifatturiera
US	4-ott	Variazione salari
DE	8-ott	Produzione industriale
FR	10-ott	Produzione industriale
IT	10-ott	Produzione industriale
US	10-ott	Indice prezzi al consumo
CN	18-ott	Variazione Pil
EU	24-ott	BCE decisione tasso
EU	31-ott	Variazione Pil Eurozona

Andamento degli indici settoriali nel mese di agosto

Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
5,50%	3,79%	3,33%	4,66%	-0,57%
Servizi Pubblici	Servizi al Consumo	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Beni di prima necessità
1,41%	0,78%	2,44%	1,64%	-0,64%
Salute	Servizi Pubblici	Salute	Beni di prima necessità	Salute
-0,89%	-1,19%	0,53%	-0,69%	-2,08%
Industria	Salute	Beni di Consumo	Salute	Servizi Pubblici
-3,90%	-3,05%	-4,30%	-3,08%	-5,13%
Telecomunicazioni	Materie Prime	Tecnologia	Materiali di Base	Industria
-4,34%	-4,13%	-6,30%	-5,07%	-6,55%
Tecnologia	Beni di Consumo	Petrolio & Gas	Finanza	Materiali di Base
-12,52%	-5,66%	-8,96%	-8,73%	-10,84%
Materie Prime	Tecnologia	Materie Prime	Energia	Energia
> 13,00%	> 10,40%	> 7,80%	> 5,20%	> 2,60%
< -13,00%	< -10,40%	< -7,80%	< -5,20%	< 0%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	-> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	101,6	-0,54%
		----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	102,3	-0,60%
	AA+	-> breve	FI4000010848	Austria	apr-20	3,375	102,4	-0,64%
		----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,8	-0,59%
	AA	-> breve	EU000A1G0DF9	EFSF	nov-19	0,125	100,1	-0,55%
		----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	108,2	-0,27%
	AA-	-> breve	SI0002103057	Slowenia	gen-20	4,125	101,7	-0,54%
		----> lungo	XS0826531120	Nestle Finance	set-22	1,75	106,0	-0,25%
	A+	-> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,2	-0,30%
		----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	103,7	-0,03%
	A	-> breve	DE000A168650	Daimler	mar-20	0,625	100,4	-0,26%
		----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	112,1	-0,02%
	A-	-> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	100,6	-0,30%
		----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	103,0	-0,06%
	BBB+	-> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	100,7	-0,21%
		----> lungo	DE000DL19UC0	Deutsche Bank	ago-23	1,125	103,4	0,23%
BBB	-> breve	DE000A1TM5X8	Hochtief	mar-20	3,875	102,0	-0,08%	
	----> lungo	AT000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	103,8	0,09%	
BBB-	-> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	100,0	-3,37%	
	----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	103,2	-0,05%	
Junk Bond	BB+	-> breve	AT0000A100E2	Wienerberger AG	apr-20	4	102,5	0,01%
		----> lungo	XS1388625425	FCA	mar-24	3,75	113,8	0,65%
	BB	-> breve	XS1569103259	Iccrea	feb-20	1,5	100,7	-0,07%
	----> lungo	XS1696459731	Iccrea	ott-22	1,5	102,9	0,58%	

Data di riferimento: 13.09.2019 | fonte: Bloomberg

Investire in azioni - informarsi conviene sempre

A John Maynard Keynes, uno degli economisti più influenti del 20° secolo, che dà il nome al pensiero keynesiano, vengono attribuite queste parole: “Tre sono le cose che spingono l'uomo alla follia: l'amore, la gelosia e lo studio delle quotazioni in borsa”.

La “follia”, nel senso del puro gioco d'azzardo, è quella che molto probabilmente assale un investitore che prende le decisioni senza riflettere e senza informarsi. Ogni investimento dovrebbe invece iniziare con l'acquisizione di tutte quelle informazioni necessarie per valutare se un investimento è opportuno o meno. Avendo ben presente che anche la raccolta di informazioni presenta sicuramente insidie, qui di seguito vogliamo dedicarci pertanto soprattutto alle fonti di informazioni affidabili.

Obbligo di comunicazione delle società quotate in borsa

Le società quotate in borsa nei sistemi economici occidentali generalmente sono tenute a comunicare determinate informazioni al pubblico in generale e agli investitori in particolare. Si tratta degli obblighi di informazione, cui la società deve adempiere non solo al momento dell'ingresso in borsa (vedasi InvestNews n. 07/2017 e n. 08/2017), ma anche successivamente. Oltre alle relazioni annuali, tra cui lo stato patrimoniale e il conto economico, devono essere pubblicate anche altre informazioni rilevanti, come ad esempio i rapporti sulla sostenibilità. L'estensione dipende dal segmento di borsa e dalle normative di legge vigenti. Sui siti web delle società è presente in genere una sezione dedicata a questo scopo, recante la dicitura inglese “Investor Relations”. Oltre a queste pubblicazioni periodiche, le società sono anche tenute a pubblicare immediatamente le informazioni rilevanti che potrebbero influenzare le quotazioni delle proprie azioni. Tuttavia, in casi speciali l'autorità di vigilanza competente potrebbe accordare un rinvio della pubblicazione.

Una componente essenziale della comunicazione agli azionisti, che possiedono un diritto all'informazione, è costituita dall'assemblea generale delle società per azioni.

Oltre a ciò, soprattutto le società di maggiori dimensioni o di particolare rilievo in borsa organizzano conferenze periodiche invitando analisti ai quali presentano, durante questi eventi informativi, i dati economici aggiornati e le altre informazioni commerciali, dando luogo a una discussione con gli esperti che poi rilasciano le loro valutazioni professionali sulle azioni (per ulteriori informazioni al riguardo si veda InvestNews n. 08/2014).

Reporting nei media

I giornalisti, in genere, spiegano l'andamento delle borse dal punto di vista degli azionisti ed espongono le loro informazioni e analisi in una forma comprensibile a tutti in trasmissioni dedicate alla borsa e in notiziari televisivi e radiofonici, oltre che su quotidiani e periodici dedicati alla finanza e agli investimenti. Essi valutano le comunicazioni delle società, presenziano alle loro conferenze stampa, conducono interviste, forniscono vari punti di vista e commentano i fatti del giorno in borsa.

In genere ci si può fidare dell'obiettività delle informazioni, ma in ogni caso conviene sempre mantenere un atteggiamento critico con determinati media. Ad esempio, alcuni format televisivi o intere emittenti potrebbero non essere obiettivi a causa di sponsorizzazioni o di assetti societari poco chiari.

Portali finanziari

Tutte le maggiori testate economiche e gli operatori di borsa offrono informazioni online e ormai anche tramite app. Su questi portali si trovano grafici delle quotazioni, i cosiddetti chart, e le quotazioni del giorno, oltre ad altre informazioni finanziarie. Anche sui portali finanziari si trovano molte informazioni societarie e sugli strumenti finanziari e spesso questi contengono anche stime e classifiche, ad esempio sulla rischiosità, calcolate in base ad algoritmi. Tuttavia, i portali seri spiegano in dettaglio come vengono allestite determinate classifiche. Sebbene sia possibile trovare anche su questi siti contenuti e strumenti finanziari sponsorizzati, questi devono essere contrassegnati come tali, ad esempio utilizzando termini come “Prodotti di Premium Partner”.

Lettere a borse e azionisti

Le comunicazioni di questo tipo non godono di buona fama. In molti casi non sono una buona base per informazioni affidabili, in quanto spesso provengono da fonti dubbie e traboccano di promesse che difficilmente possono essere mantenute. Leggendole, ogni lettore deve innanzitutto chiedersi quale vantaggio può conseguire il redattore dalla diffusione di determinate informazioni (cui prodest?) e se i rendimenti tanto decantati non siano semplicemente troppo belli per essere veri. È pur vero che esistono operatori onesti, ma purtroppo individuarli può risultare difficile, anche perché i ciarlatani hanno imparato col tempo a confezionare in una veste impeccabile anche le informazioni ingannevoli. L'ente tedesco di tutela dei consumatori “Stiftung Warentest” ha, inoltre, riscontrato in un sondaggio condotto nel 2004, che le lettere a pagamento non si ripagano, soprattutto nel caso dei piccoli investitori.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

